

lire ottobre

Un giovane da incoraggiare

Abbiamo descritto la florida industria a tipo circolare della rivistina fiorentina Solaria, e la sapiente organizzazione degli articoli e delle citazioni rotative — uno per tutti, tutti per uno — sotto l'alto patronato dell'Italia Letteraria. Dovremo ora segnalare l'opera veramente benemerita svolta dal giovane E. Vittorini, uno che molto si agita a sud, per dirla con le parole di A. Fra-teili che recentemente nei Passaggi della Tribuna ha molto lodato l'attività del giovane. Di E. Vittorini va innanzi tutto encomiato l'amore per la famiglia. Sono pochi gli articoli del promettente giovane in cui si tralasci di ricordare l'eccezionale importanza dell'opera dello scrittore S. Quasimodo. Perché la affettuosa solerzia del Vittorini possa essere apprezzata al suo giusto valore sarà bene si sappia che il Quasimodo è suo zio; toccante circostanza che nei detti articoli viene sem-



pre delicatamente taciuta, ed è un vero peccato. Ma per valutare appieno i meriti del giovane è d'uopo considerare la posizione

25 80

Firenze

lievemente angosciata in cui egli viene a trovarsi rispetto ai consoci della rivista. Ad ogni libro pubblicato da costoro, egli è al suo posto, coi suoi tre articoli regolamentari (che sarebbero la quota fissa) e con un numero di citazioni (quota variabile). Egli non deflette d'un pollice: loda e cita, cita e loda ligio al dovere come un vecchio soldato. Disgraziatamente egli è uno scrittore che non ha mai scritto e pubblicato libri. (Sarebbe indizio di superficialità prendere a misura dell'alto valore del Nostro un libretto giovanile nel quale però, rifugono una diligenza e una fedeltà, nell'imitazione di alcuni noti scrittori stranieri, quali è raro trovare in questi tempi di disordine). Non ha mai pubblicato libri, e pertanto egli cita, egli loda; ma raramente si trova nella possibilità di essere a sua volta lodato e citato. Caso veramente doloroso ed ingiusto. E' evidente che se il Vittorini non ha scritto libri, ne scriverà; ed a maggior ragione ha bisogno e diritto che gli si faccia coraggio. La cosa è tanto chiara che il simpatico giovane ha deciso di farsi coraggio da solo. Nella pagina letteraria di un settimanale fiorentino, pagina che il Vittorini compila, non è difficile incontrare dei succosi articoletti in cui, magari tra parentesi, si accenna al Vittorini e lo si paragona qualche volta a Zola, qualche volta a Balzac, qualche volta a Daudet. Questi articoletti portano spesso in calce strani pseudonimi, ma gli ammiratori del Nostro sostengono, forse a torto, che sarebbe ingiusto deusfradarne totalmente il merito al promettente scrittore, di cui non si sa se più ammirare il modesto coraggio dimostrato in quell'autofarsi-coraggio, o la coraggiosa modestia che gli impedisce di assumere il merito di quel modesto coraggio.

N. M.

La IV puntata di Tu sarai deputato apparirà nel prossimo numero